

**INTERVISTA/1**

# Bonaccini: facile chiudere, ma ora si rischiano fischi

Il governatore emiliano chiede forti impulsi all'economia.

**Fatigante**

nel primopiano a pagina 11

INTERVISTA A STEFANO BONACCINI, PRESIDENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA

## «Ora rischiamo fischi, serve svolta Scaricherò senza problemi la app»

**EUGENIO FATIGANTE**

**S**tefano Bonaccini lo dice subito: «Anche se da presidente della Conferenza Stato-Regioni non mi sono mai permesso di giudicare le decisioni di altri governatori, stavolta faccio un'eccezione: considero una forzatura sbagliata quella di Jole Santelli, pur non mutando la mia stima e amicizia per lei».

**Cosa non sta funzionando nel dialogo fra governo e Regioni?**

Il dialogo è stato costante dall'inizio dell'emergenza. Resto convinto che da questa crisi ne usciamo solo se restiamo uniti e lavoriamo insieme. Il ministro Boccia ci ha riconosciuto che nel 95% dei casi le ordinanze delle Regioni sono assolutamente corrette e conformi ai vari Dpcm, il che fa giustizia di tante inesattezze che circolano.

**Quale linea va tenuta sulle aperture?**

Serve mantenere la massima cautela e attenzione affinché i contagi non ripartano. Allo stesso tempo, se il contagio continuerà a scendere, mi auguro possano essere anticipate le aperture già programmate per inizio giugno, come bar e ristoranti o parrucchieri ed estetiste: è la richiesta che abbiamo avanzato al gover-

no.

**Impossibile definire una linea univoca fra i governatori?**

Io sento costantemente i miei colleghi. E sottolineo che nella quasi totalità delle scelte abbiamo adottato decisioni restrittive, ognuno per le peculiarità peraltro del proprio territorio, assolutamente corrette.

**Vede aprirsi una frattura fra Nord contro il Sud o fra Regioni di centrodestra contro il centrosinistra?**

Qualora dovesse verificarsi uno di questi scenari, sarebbe un grave errore. E io continuo a lavorare perché ciò non avvenga. Sono presidente da quasi 5 anni e ho avuto a che fare con ben 4 governi differenti: oltre il 90% delle volte abbiamo sempre approvato all'unanimità decisioni e accordi. Verrà il momento in cui ci divideremo di nuovo, magari anche aspramente. Ma questo non è il momento degli steccati politici o geografici.

**Quando partirà, lei scaricherà la app Immuni?**

Lo farò, senza problemi. Dovrà garantire la massima garanzia di protezione dei dati personali, insieme all'efficacia ovviamente, e allora potrà essere davvero fondamentale per contribuire a garantire la sicurezza nella ripartenza.

**Non trova assurda la difficoltà italiana nel reperire dispositivi come le mascherine?**

La loro produzione era stata ab-

bandonata in tutta Europa, non solo da noi, per il bassissimo valore aggiunto. Tutti i Paesi occidentali inizialmente si sono trovati spiazzati. Però nella nostra regione ci sono numerosi esempi di aziende che si sono riconvertite in poche settimane. Noi abbiamo predisposto un vademecum e ci sono due laboratori che ne testano la validità prima della distribuzione.

**Si deve fare qualcosa di più per il settore-chiave del turismo?**

Stiamo già al lavoro perché si possa ripartire in sicurezza. E ci affidiamo alla genialità degli operatori romagnoli. È un settore troppo importante per noi: in 5 anni è cresciuto dall'8 al 13% del Pil regionale, una crescita straordinaria. Abbiamo definito dei protocolli e ci sono già diversi milioni di euro a disposizione per le sanificazioni di bar, alberghi e campeggi. Ho firmato un'ordinanza che permette l'avvio dei lavori nelle strutture, nei parchi tematici, negli stabilimenti balneari e negli esercizi commerciali. Ma da soli non bastiamo. Il governo deve garantire al settore - tra i più colpiti e che rischia di partire più tardi (perché non esporta merci, ma importa persone) - proroga d'imposte, ma anche risorse a fondo perduto, accesso al credito, bonus per le vacanze da spendere nelle strutture ricettive del Paese.

**Compiti fatti sulle liste per la**

**Cassa in deroga?**

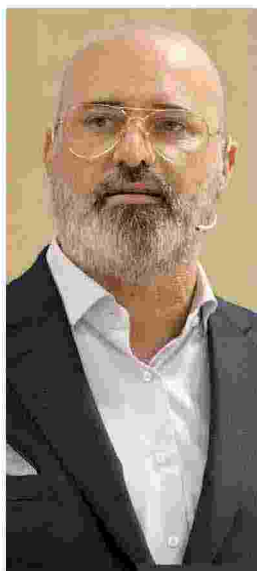
Sì, siamo stati la prima Regione a firmare gli accordi. Mi auguro si acceleri al massimo l'arrivo delle risorse a tutti.

**Quale merito riconosce al governo Conte? E cosa si attendeva di più?**

Il governo si è trovato a gestire una situazione di una gravità senza precedenti. Siamo stati il primo Paese occidentale a fronteggiare l'epidemia. Il premier ha fatto moltissimo

nell'emergenza e credo si percepisca che sia stato molto apprezzato. Ora però comincia la fase della "ripartenza" e, se prima a ogni misura restrittiva si prendevano applausi, ora si rischiano i fischi, specie di quanti temono di non riaprire più la propria azienda o di perdere il proprio posto di lavoro. Al primo posto la tutela della salute - ci mancherebbe -, ma, facendo rispettare i protocolli firmati tra sindacati e imprese, dovremo cercare di far ripartire quanto più il mondo della produzione e del lavoro, pur tenendo alta l'attenzione dal punto di vista sanitario. Dal prossimo decreto mi aspetto un forte impulso all'economia e tutele ai più deboli. Servono, anche con l'aiuto dell'Europa, tanta liquidità e un gigantesco piano di investimenti.

Il governatore: «Da Santelli una forzatura sbagliata, il 95% delle ordinanze sono state corrette. Non è il momento di steccati politici o geografici. Turismo, da soli non bastiamo: urge il rinvio delle imposte. Adesso comincia la fase più difficile: mi aspetto tanta liquidità. Ma sempre al primo posto la tutela della salute»



A destra: Milano si prepara alla Fase 2  
Sopra: Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna

